

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

9^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

10° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1980

Presidenza del Presidente MARTONI

INDICE

Interrogazioni

PRESIDENTE	Pag. 69, 70, 71
FABRI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste	70
PINTO (PRJ)	70, 71

I lavori hanno inizio alle ore 10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

La prima interrogazione è del senatore Pinto. Ne do lettura:

PINTO. — *Ai ministri dell'agricoltura e delle foreste e della marina mercantile.* — Per conoscere come ritengono di dover ope-

rare, nell'interesse di tutti i cittadini, in sede di accordo per la protezione della pesca ai limiti delle acque territoriali.

È certamente compito del Governo proteggere l'incolumità e gli interessi dei pescatori della costa occidentale della Sicilia ed evitare che essi siano soggetti al pericolo di sequestro da parte delle autorità tunisine, ma è precipuo dovere del Governo garantire anche i diritti ed il lavoro degli olivicoltori, che sono tanto più numerosi e che operano in modo particolare nel Mezzogiorno, e tenere in debito conto che molte famiglie italiane vivono solamente con il reddito proveniente dalla olivicoltura.

È necessario a tale scopo che un trattato con la Tunisia venga portato a termine, tenendo sempre ben presenti i legittimi interessi dei nostri olivicoltori, per cui, in sede di stipula di un accordo con la Tunisia, al fine di garantire la possibilità della pesca anche fuori delle acque territoriali, non può

essere accettata in contropartita la possibilità di importazione di olio di oliva dalla Tunisia.

Il costo del lavoro in Tunisia è molto basso e, di conseguenza, il costo di produzione dell'olio d'oliva è molto inferiore al costo di produzione in Italia. La presenza del prodotto tunisino, pertanto, sul mercato italiano costituisce motivo di concorrenza sleale a tutto danno degli olivicoltori italiani, e in modo particolare di tante famiglie del Mezzogiorno.

(3 - 00174)

F A B B R I , *sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli senatori, premetto che, nel corso delle difficili trattative bilaterali per il rinnovo dell'accordo sulla pesca italo-tunisino, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si è battuto con tutte le sue forze per salvaguardare i legittimi interessi dei nostri olivicoltori, e ciò nella ovvia considerazione che il problema della protezione della pesca ai limiti delle acque territoriali non poteva essere risolto con concessioni in materia di scambi di olio di oliva tra Italia e Tunisia.

Tale punto di vista è stato con ancora maggiore fermezza sostenuto dal Ministero dopo che il negoziato si è trasferito su base comunitaria.

Infatti, la nostra posizione è stata lo scorso anno chiaramente manifestata ad una delegazione dell'Esecutivo comunitario che si recava a Tunisi per l'esame della questione e alla quale è stata prospettata l'impossibilità, da parte dell'Italia, di accettare, in contropartita all'esercizio della pesca anche fuori delle proprie acque territoriali, l'importazione di 40 mila tonnellate di olio di oliva tunisino, a causa del grave turbamento che tale quantità di prodotto avrebbe provocato sul mercato italiano del settore.

Risulta che la delegazione comunitaria ha ribadito a Tunisi il punto di vista italiano e che, da parte tunisina, si è preso atto della impossibilità di esportare olio di oliva verso l'Italia al di fuori delle regole comunitarie che disciplinano i normali scambi di tale prodotto tra la Comunità e i paesi terzi.

D'altra parte, considerate anche le disponibilità di olio di oliva esportabili da parte tunisina in relazione ai risultati della corrente campagna di produzione, è da ritenere che la Tunisia non abbia nemmeno più interesse ad insistere nella sua richiesta.

Pertanto, le preoccupazioni dell'onorevole interrogante, che erano pure del Ministero dell'agricoltura, sono da considerarsi ormai del tutto superate.

P I N T O . Onorevole Sottosegretario, devo dire molto brevemente che, di fatto, vi è stato un periodo in cui le importazioni dell'olio dalla Tunisia si sono verificate. E questo è in contrasto con le preoccupazioni che tutti dicono di avere per i problemi del Mezzogiorno; quando siamo qui a Roma tutti piangiamo sul Mezzogiorno; quando poi si è di fronte a certi interessi particolari, dimentichiamo che esiste questo povero Mezzogiorno.

Nelle aree costiere della Calabria, del Cilento e della Puglia vi è una grossa produzione di olio e, nonostante ciò, si è fatto lo scambio con l'olio della Tunisia che costa di meno, perchè il costo del lavoro è inferiore, e si è avuta in questo modo una concorrenza sleale. Adesso l'onorevole Sottosegretario ha detto che ciò non si verificherà più, ed io voglio sperare che sia vero e che possiamo, finalmente, andare incontro alle esigenze di queste popolazioni, che sopravvivono — non vivono — con un po' di produzione di olio.

In verità, debbo esprimere qualche perplessità su quello che ha detto l'onorevole Sottosegretario perchè il basso costo dell'olio, quest'anno, è certamente legato a qualche elemento, che non è elemento di mercato interno. Se si trattasse di mercato interno, l'olio avrebbe un prezzo sostenuto come la frutta e gli altri prodotti agricoli, perchè sull'olio incide — forse non tutti lo sanno — in maniera sensibile il costo del raccolto: si tratta delle famose 51 giornate. Buona parte dei paesi costieri vive con le 51 giornate che si danno alle donne raccogliatrici in maniera falsa, perchè le 51 giornate non le fanno; ma se queste 51 giornate non vengono attribuite, dette persone perdono ogni diritto all'assi-

9ª COMMISSIONE

10º RESOCONTO STEN. (12 giugno 1980)

stenza pubblica da parte dell'Istituto della previdenza sociale.

Mi voglio augurare, quindi, che le assicurazioni date dall'onorevole Sottosegretario siano una realtà e che finalmente si possa lavorare anche in questo settore con più serenità.

P R E S I D E N T E . Stante l'assenza del senatore Chielli, dovuta a motivi di salute, l'interrogazione n. 3 - 00178 da lui pre-

sentata al Ministro dell'agricoltura e delle foreste sarà svolta in altra seduta.

Lo svolgimento di interrogazioni è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 10,15.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Direttore: Dott. GIOVANNI BERTOLINI